

## Così parla Zarathustra 3

### Imperatori, grammatica e Menistratori

«Mi hanno insultato in settanta righe, e solo gli errori di ortografia mi hanno infastidito»

di Sebastiano Lo Iacono  
per Editoriali [www.mistretta.eu](http://www.mistretta.eu)

Ci risiamo. Se fossi Fëdor Dostoevskij manderei quasi tutti a quel paese (ad andare “di colpo”) e mi manderebbero in Siberia (come fecero con lo scrittore, a suo tempo).

Posciaché dicono che abbia i soldi in una banca del Madagascar, di cui è titolare **Putin** (consociato con **Trump**, **Xi Jinping** e il sottoscritto sovrascritto scrivente), me lo posso permettere in caso di querele, e m'è doveroso asserire che c'è un **Secondo** (già **Menistratore II**, che, a mio criterio, fu **Cretino Ultimo** e tale rimane), che m'ha ritratto il saluto da tempo immemorabile.



"Mi hanno insultato in settanta righe,  
e solo gli errori di ortografia  
mi hanno infastidito"

-Fëdor Dostoevskij



Mi mandò, in ambasceria officiosa, il suo **Primo**, che mi redarguì a voce bassa: “Lei, non ha permissione alla derisione del mio **Secondo**. Non lo faccia più, o lo metto in castigo, dietro la lavagna!”

Tacqui. Non dissi “**Obbedisco**”. Come l'Eroe dei Due Mondi (Garibaldi). Tanto è verissimo che, la cosa me la tengo ancora al dito. Come promemoria per i posteri.

Il “*casus belli*” si fondava sul fattaccio ch'ebbi a scrivere scribacchiando che quel *Second'Ultimo*, definibile Menistratore alla Nullitudine pata-fisica, “sbagliava i congiuntivi”. Se ci penso anche altro. Ma, in questo momento, non lo ricordo più. Che li sbagliasse, però, sono arcisicuro!

Un altro lustratissimo **Secondo**, all'epoca in-gloriosa del Comitato Centrale, che addì florilegia in lingua doc, lingua d'oil, lingua anglosassone ecc., incostante, evanescente e insussistente nello stesso mandato di un tempo, era proprio issolui ad auto-definirsi “Menistratore alla Nullità”.

La **Za Jole**, ch'era la **Za Jole**, emerita docente di latino e filosofia, al Liceo narrava di un imperatore dell'antica Roma che *incazzossi* perché due-tre oratori e grammatici del tempo (forse Quintiliano, Cicerone, Varrone,

Svetonio ecc.: “*Cu cci pënza cchjù?*”) gli avevano fatto notare che “la Legge (quella grammaticale) stava al di sopra dell'imperatore” medesimo.

**Ah, chi cci fu!** Nerone o Diocleziano che fosse, quel **Primo Imperatore** fece tagliare la testa a tutti. E la ghigliottina non era stata ancora inventata!

E mo', trovo cotesta citazione dostoevskiana che calza a pennello all'accidente locale. Non ci sono parole.

Per correttezza storica, e correggere (ahimè!) la mitica **Za Jole**, pare che l'imperatore al di sopra della grammatica fosse **Sigismondo della Casa di Lussemburgo**. **Che con gli antichi romani, tranne per motivi ideologici, non c'entrava nulla!**

La celebre frase “**Ego sum rex Romanus et supra grammaticam**” (*Sono re dei Romani e al di sopra della grammatica*) è attribuita all'imperatore Sigismondo di Lussemburgo (1368-1437), proferita durante il Concilio di Costanza (1414-1418). Rispondendo a una correzione grammaticale, Sigismondo rivendicò la sua autorità suprema, ironizzando sul fatto che il suo potere politico superava le regole linguistiche.

Il fatto avvenne durante il **Concilio di Costanza** nel 1414. Rivolgendosi ai Padri conciliari per esortarli a porre fine allo scisma che divideva la Chiesa, l'imperatore utilizzò il termine latino *schisma* (scisma), al genere femminile, dicendo: “*Date operam ut illa nefanda schisma eradicetur*”.

Se nemmeno un sovrano passato, con tutte le buone intenzioni di esortare affinché uno scisma venga *sradicato*, può cambiare le leggi della grammatica e della logica, perché taluni reggenti potenti presenti possono violare quelle divine (non uccidere), umane (non rubare), penali (non dire falsa testimonianza), civili e democratiche (non asservire la Magistratura al potere)?

Anche la **Costituzione** italiana (come **Legge** suprema) sta al di sopra ... Mi spiego?